

Comunicato sindacale Cofely

In data odierna si sono incontrati presso il Ministero del Lavoro la direzione aziendale della Cofely, le OS nazionali ed il coordinamento Rsu.

L'Azienda ha ribadito le ragioni della procedura di mobilità aperta il 19/01/2012 per 109 posizioni in esubero essenzialmente derivate da un processo riorganizzativo prevalentemente nelle sedi di Milano e Roma, dalla necessità di ridurre i costi per avere condizioni di concorrenzialità e dalla crescita dell'indebitamento soprattutto con le strutture pubbliche che impone all'azienda l'abbandono del *project financing* con il relativo esubero degli organici.

Le OO.SS. unitamente al Coordinamento Rsu hanno ribadito la preoccupazione rispetto al futuro della Cofely in Italia in quanto la previsione di abbandono/perdita di alcuni appalti potrebbero far prevedere un consistente calo degli occupati.

Inoltre l'esclusivo utilizzo della mobilità (licenziamenti) anziché strumenti alternativi come la Cigs per riorganizzazione od ancora meglio i contratti di solidarietà nonché percorsi di ricollocazione riqualificazione del personale confermano queste forti preoccupazioni. Le disponibilità delle OO.SS. sono per la costruzione di un accordo che contempli l'utilizzo di tutti gli strumenti utili per le tutele dei lavoratori rispetto al mantenimento dei posti di lavoro non escludendo la mobilità volontaria ed incentivata.

L'azienda ha riconfermato la preferenza per una mobilità incentivata con 450 € per mese di mobilità spettante al lavoratore con l'aggiunta di circa 6000 € derivati dal risparmio nei confronti dell'Inps in presenza di accordo.

Le OO.SS. hanno ribadito l'indisponibilità ad assumere la proposta dell'azienda. Il ministero del lavoro ha invitato le parti ad una ulteriore riflessione che si concluderà il 5 di aprile data di riconvocazione al ministero e termine ultimo per i tempi previsti dalla legge. Le OO.SS. unitamente alle Rsu mantengono lo stato agitazione dei lavoratori nelle varie sedi e nelle attività accompagnate da assemblee informative sullo stato delle vertenze.

**FIM, FIOM, UILM NAZIONALI
FISASCAT, FILCAMS, UILTUCS NAZIONALI**

Roma, 27 marzo 2012